

Atti della Società

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **82 (1994)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

PARTE I.- ATTI DELLA SOCIETÀ

128ª ASSEMBLEA ORDINARIA PRIMAVERILE 1994

BEA JANN

via Nolgio 3, 6900 Massagno

Un nutrito gruppo di membri della Società ha preso parte alla visita guidata ai rimboschimenti sperimentali di Copera. Creati a partire dagli anni '50 su una superficie complessiva di ca.30 ha, essi costituiscono uno dei maggiori impianti esistenti a livello europeo. Scopo principale era quello di individuare le specie arboree che potessero sostituire il castagno, allora fortemente minacciato dal cancro della corteccia. Hanno fatto da guida gli ingegneri Conedera e Marcozzi della Stazione Sud delle Alpi dell'Istituto federale di ricerca per le foreste, la neve e il paesaggio. I rimboschimenti permettono di osservare in un'area ristretta un gran numero di associazioni boschive diverse, molto interessanti.

Prima di pranzo, al centro della stazione, si è tenuta l'assemblea primaverile.

L'assemblea è stata aperta dal presidente alle ore 11.50, alla presenza di 29 soci.

Si sono scusati per la loro assenza: M.Felber, T. Maddalena, M. Moretti, i coniugi Spinelli, G. D'Adda e A. Catenazzi.

1. VERBALE DELLA 127ª ASSEMBLEA GENERALE, AUTUNNALE

Il presidente ha letto il verbale, che è stato approvato dall'assemblea.

2. RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il primo comunicato del presidente riguardava il Bollettino: il primo volume del 1994 era in stampa e sarebbe stato inviato ai soci verso fine mese. Elencandone i contenuti egli ha elogiato l'alto livello raggiunto dai contributi. A conferma di ciò, si è notata anche una crescente richiesta di scambio da parte di altre istituzioni. Il comitato invita però i soci a portare contributi da diverse branche scientifiche: in questo momento, dopo un periodo durante il quale prevaleva la botanica, si è passati alla predominanza di articoli di carattere geologico. Solo i contributi dei soci potranno permettere un migliore equilibrio dei temi nel Bollettino.

La seconda comunicazione riguardava la decisione del Consiglio europeo di dichiarare il 1995 "Anno europeo della conservazione della natura". Rispetto al precedente ci sono due novità: sono coinvolti anche i paesi dell'Europa dell'Est e il tema centrale sarà la protezione della natura al di fuori delle zone protette.

Il Cantone incentrerà i suoi sforzi sul tema della convivenza tra uomo e natura.

Da parte della Società è già in programma una giornata sulle Liste rosse per inizio ottobre (quasi come "apertura"), ma non è escluso che vi siano altre attività. Il presidente ha sollecitato i membri della Società a voler portare i loro suggerimenti.

Il terzo comunicato riguardava la votazione del 12.6.1994 sull'articolo costituzionale sulla cultura: la Società raramente prende posizione su temi politici, ma in questo caso l'approvazione dell'articolo permetterebbe di dare una base legale ai sussidi cantonali e federali vitali per la Società.

4. NUOVI SOCI

Il presidente si è rallegrato dei numerosi nuovi soci, che sono stati accettati per acclamazione dall'assemblea:

Danilo Bellomo, Marco Bernasconi, Lorenzo Besomi, Maurizio Bottani, Lucio Bronz, Isabella Bustelli, Alessandro Catenazzi, Maria Ceccarelli, Giovanni D'Adda, Flavio Del Fante, Matteo Fontana, Samuele Ghielmi, Fabio Guarneri, Gabriele Lucchini, Lelia Lüscher, Francesco Maggi, Evelyn Pelascini, Stefano Quadri, Neria Römer, Ali Salvioni, Alma Sartoris, Marina Sartoris-Blaise, Tiziana Zurini.

4. EVENTUALI

Beatrice Jann ha annunciato che nel comitato della commissione fauna Ottorino Pedrazzini ha preso il posto del dimissionario Marco Moretti .

Da parte dei soci è stato chiesto se non è possibile aumentare il numero di gite proposte durante l'arco dell'anno.

Il presidente ha risposto che attualmente la Società già organizza due assemblee, redige due Bollettini e organizza giornate di studio: l'onere è già grande. Egli ha ricordato anche che la Società ha come scopo di incoraggiare la ricerca dei soci ed era nata all'inizio del secolo per migliorare gli scambi di informazioni, scambi che ora si sono allargati anche a istituti di ricerca.

Beatrice Jann ha aggiunto che la Commissione fauna è nata proprio per ampliare le attività ed informazioni della Società nel campo della zoologia, ma che si spera nella creazione di altre commissioni per coprire altri campi scientifici.

Il presidente ha chiuso l'assemblea alle ore 12.10.

Dopo un buon pranzo, i soci hanno raggiunto il parco della selvaggina al Demanio di Gudo. Il responsabile dell'Ufficio cantonale di caccia e pesca, dr Giorgio Leoni ha guidato la visita e ha poi spiegato i nuovi indirizzi del parco e i vari compiti dell'Ufficio.

La giornata è stata molto interessante, e vorremmo ringraziare ancora gli ingegneri Conedera e Marcozzi e il dr. Leoni per averci ospitati ed esserci stati preziose guide.

RESOCONTO DELLA 89ª SEDUTA DEL SENATO DELL'ACCADEMIA SVIZZERA DI SCIENZE NATURALI

GABRIELE A. LOSA

Delegato della STSN
6653 Verscio

Presso l'Auditorium Maximum dell'Università di Berna si è svolta , il sette maggio 1994, sotto la direzione del prof. Paul Walter presidente centrale in carica della ASSN, l'89a seduta del Senato della Accademia Svizzera di Scienze Naturali alla presenza di 51 delegati, 15 membri del comitato centrale, e di diversi ospiti e delegati di altre società scientifiche. Dopo l'espletazione dei primi punti dell'ordine del giorno, di natura amministrativa, ha fatto seguito la relazione presidenziale, dalla quale sono emersi i punti significativi seguenti nell'attività della ASSN: essa ha caldeggiato un impegno maggiore del CASS (Conferenza delle Accademie Scientifiche) in qualità di referente presso le altre istanze scientifiche nazionali, ha rafforzato la sua collaborazione con il Consiglio Svizzero della Scienza ed ha installato una commissione per lo sviluppo della ricerca nei paesi in via di sviluppo. L'assemblea ha poi eletto per acclamazione alcuni nuovi membri del comitato 1995-2000, nelle persone di Dr. Willy Geigèr, Neuchatel, Prof. Kurt Hostettmann, Dr. Martine Jotterand Bellomo, Prof. Henry Masson, Prof. Bernard Vittoz, tutti dell'Università di Losanna ed ha proceduto alla nomina od alla rielezione dei membri di numerose commissioni nazionali e dei rappresentanti presso le Società e le Unioni Internazionali. È stata per contro ricusata la proposta di rinunciare al principio della provenienza unica del comitato in carica (Vorortsprinzip) presentata dal Dr. K. Hanselmann nell'ambito della revisione statutaria. Per quanto concerne l'impegno finanziario si è preso atto che il budget 1994 ammonterà a 4.74 milioni di fr. con un aumento contenuto del 2,9% rispetto al precedente mentre che per il prossimo periodo quadriennale (96-99) la ASSN ha preventivato un importo di fr. 22,341 milioni da richiedere alla Confederazione, di cui va sottolineato che fr. 2 milioni sono stanziati per il nuovo progetto "Ricerca sulle Alpi". Infine l'ASSN ha preso la decisione di partecipare, in qualità di membro fondatore, alla costituzione del "Centro della Rete Svizzera di Floristica" e di contribuire alla dotazione del capitale iniziale con un montante unico di fr. 1000.-. Su richiesta della Commissione per l'Osservazione dell'Ambiente (CSOE), il comitato centrale ha deciso di raccomandare l'attivazione di due progetti pilota per valutare dal punto di vista metodologico il concetto di ecosonda, il primo presso il parco nazionale ed il secondo in collaborazione con il cantone Argovia, pioniere nel campo della protezione ambientale.

ricevuto il: 1.10.1994
ultime bozze restituite il: 24.12.1994

Pomeriggio di studio sulle liste rosse (Lugano, 1.10.1994)

SALUTO

GUIDO COTTI

Museo cantonale di storia naturale
viale C. Cattaneo 4
6900 Lugano

Gentili signore, egregi signori, rappresentanti della stampa, cari amici,

nella duplice veste di presidente della STSN e di direttore del Museo ho il piacere di dare avvio a questo pomeriggio di studio, ringraziandovi per la vostra partecipazione.

La protezione delle specie in Svizzera si fonda principalmente su un principio espresso nell'art. 18 cpv 1 della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio: quello di prevenire l'estinzione delle specie viventi sul nostro territorio garantendo a ciascuna di esse uno spazio vitale sufficiente.

Ora, è evidente che l'applicazione corretta ed efficace di questo principio è possibile soltanto se si sa da un lato quali sono le specie minacciate di estinzione e in quale misura, dall'altro quale sia, caso per caso, lo spazio vitale sufficiente che va loro garantito.

Le liste rosse, cioè gli elenchi delle specie la cui sopravvivenza non appare più garantita, costituiscono perciò uno strumento fondamentale di questa politica di protezione.

Esse sono importanti per almeno 4 motivi.

In primo luogo, forniscono un'immagine delle nostre conoscenze sui diversi gruppi di organismi. È infatti chiaro che l'allestimento di una LR presuppone sufficienti conoscenze sulle specie che sono presenti sul nostro territorio, sulla distribuzione, sulla consistenza e sulle variazioni delle loro popolazioni e sulle loro esigenze ecologiche. Le LR sinora pubblicate testimoniano dunque di un enorme lavoro di indagine, spesso non adeguatamente conosciuto e sostenuto. Il fatto che manchino tuttora LR per numerosi gruppi denuncia le vistose lacune di queste conoscenze ed indica anche il lavoro che ancora resta da compiere.

In secondo luogo, le LR sono lo specchio della situazione della biodiversità. Più esse sono lunghe, più precario è il futuro di quest'ultima. In questo senso, l'indicazione che la percentuale di specie in qualche misura minacciate oscilla, a seconda dei gruppi, dal 30 al 90%, è un segnale d'allarme che non può essere sottovalutato né messo da parte con la scusa che i dati non concernono la totalità delle specie. Questo segnale ci dice anche che la volontà espressa dal legislatore nel 1966 non è stata abbastanza rispettata, e che occorre un serio impegno politico per evitare una grave riduzione della attuale biodiversità nel nostro paese.

In terzo luogo, le LR costituiscono non l'unico ma certamente uno degli strumenti per valutare la priorità della protezione di un determinato ambiente. Poiché la limitatezza dei mezzi finanziari, umani e legali disponibili impone rigorose scelte di priorità nella definizione di

oggetti protetti, le LR possono e devono trovare applicazione anche in questo senso. In quarto luogo, le LR forniscono una base anche per la definizione della gestione degli ambienti protetti. Indicando quali specie sono prioritariamente bisognose di aiuto, le LR possono infatti orientare i piani di gestione nel senso di attribuire una certa precedenza alla conservazione e alla promozione degli spazi vitali di queste specie.

L'attenzione dei due enti organizzatori si è dunque rivolta ad un tema di permanente rilevanza, la cui attualità è però stata in questo periodo rilanciata da una serie di avvenimenti. In termini più generali, in questi mesi il Consiglio d'Europa ha proclamato il 1995 Anno europeo della conservazione della natura, e la Confederazione ha deciso di impostare il proprio contributo sul tema della biodiversità. Con questo pomeriggio vogliamo dunque entrare anche noi in questo spirito.

La scelta del momento è stata invece dettata da due avvenimenti particolari. Il primo è stata la pubblicazione proprio in questi giorni della nuova Lista rossa degli animali minacciati in Svizzera, a cura dell'Ufficio federale per l'ambiente, le foreste e il paesaggio. E di questa ci parlerà il prof. Peter Duelli, dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e paesaggio di Birmensdorf, che ne è stato il redattore.

Il secondo avvenimento è la recente costituzione di due Commissioni scientifiche a livello nazionale: la Commissione svizzera per la conservazione delle piante selvatiche e la Commissione svizzera per la conservazione delle piante coltivate. Di queste vi parlerà il collega Pierluigi Zanon, che è membro della prima di tali commissioni.

Desidero ringraziare per il suo contributo all'organizzazione del pomeriggio di studio la Commissione fauna della Società, che con questa iniziativa ha dato una bella prova di vitalità.

Due parole per finire sull'organizzazione dei lavori. Con una piccola variazione rispetto a quanto indicato nel programma, ascolteremo dapprima 4 e non 3 relazioni: abbiamo potuto infatti aggiungere anche quella del nostro micologo Gianfelice Lucchini sulle LR dei funghi.

La discussione sarà poi avviata da una breve tavola rotonda alla quale abbiamo invitato, come giusto, la commissione fauna e qualche rappresentante dei vari settori interessati.

Quindi apriremo la discussione generale alla quale tutti i presenti sono invitati a partecipare ponendo domande ai relatori o esprimendo il proprio pensiero sul tema.

A ciascuna delle 3 fasi abbiamo previsto di dedicare circa un'ora, in modo da concludere i lavori attorno alle 17.

ricevuto il: 1.10.1994

ultime bozze restituite il: 5.12.1994